

# Il clima mariano che favorisce le vocazioni

*Dalla Circolare 636 del 24 aprile 1980 di Madre Ersilia Canta*

La Madonna è veramente presenza viva e operante alle origini dell'Istituto ed è sempre presente e attivamente operante in tutto il suo cammino. [...] Il suo cuore materno, capace di quell'amore sconfinato creato in Lei dallo Spirito Santo, può renderci partecipi della sua maternità universale. Se vogliamo perciò lavorare con efficacia per il futuro della Congregazione, dobbiamo ridare a Maria il posto che le spetta nel nostro carisma e metterci filialmente alla sua scuola.

Il Rettor Maggiore don Egidio Viganò ci ricorda che la devozione a Maria Ausiliatrice è un fattore integrante della nostra vita salesiana nella Chiesa, "perché entra a far parte della sua totalità. Non avrebbe senso, anzi sarebbe deleterio, tentare di separare la nostra spiritualità dalla devozione a Maria Ausiliatrice, così come non si può isolare, perché sarebbe assurdo, don Bosco dalla Madonna. La devozione a Maria Ausiliatrice è un elemento imprescindibile del nostro carisma... Senza una sana vitalità della dimensione mariana la nostra spiritualità ne risentirebbe in vigore e fecondità" (E. Viganò, *Maria rinnova la famiglia salesiana di Don Bosco*, 28-29).

Queste autorevoli affermazioni ci portano a concludere che per essere se stesso il nostro Istituto dev'essere mariano e ogni Figlia di Maria Ausiliatrice per essere se stessa deve essere mariana. Spesso ci fermiamo alla penosa considerazione del calo delle vocazioni e ci domandiamo: perché ieri e non più oggi tanta fioritura? Lasciamo da parte le cause che non dipendono da noi e facciamoci una domanda: C'è ancora oggi in tutte le nostre comunità quel clima mariano che favorì ieri e favorisce, grazie a Dio, ancora oggi in vari ambienti, lo sbocciare di ferventi vocazioni? Siamo ancora sulla linea mariana di don Bosco?

La cura delle vocazioni è stata nel nostro santo Fondatore una delle espressioni più efficaci della sua devozione mariana. Don Bosco viveva di fatto il motto di Giovanni Paolo II: *Totus tuus, Maria*. Non faceva nulla senza Maria: viveva di Maria, respirava Maria. I Salesiani, i giovani nell'oratorio di Valdocco erano avvolti in un clima mariano che li pervadeva tutti: sentivano la Madonna veramente una persona viva in mezzo a loro e si rivolgevano a Lei come a una mamma nei loro bisogni materiali e spirituali. Guardando a Lei non solo fuggivano il peccato, ma si consacravano interamente al suo Cuore purissimo, donandole tutto: corpo e anima, vita e morte. Questa consacrazione è la radice da cui germinarono, si svilupparono e maturarono numerose e intrepide vocazioni.

## **Per riflettere e pregare:**

- Quali scelte concrete esprimono l'identità mariana della mia comunità/opera educativa?
- Sono attenta a cogliere e accompagnare maternamente i germi vocazionali nelle giovani e nei giovani che incontro?
- *Esercizio spirituale:* ripercorro in un colloquio con Maria la mia storia vocazionale. Quali difficoltà ho incontrato nella mia relazione con lei? Che cosa mi ha aiutato a superarle? Come posso aiutare le mie sorelle, i giovani, i laici a crescere sempre più nella fiducia in Maria? Prendo l'abitudine di affidare esplicitamente a Lei i giovani, le sorelle e tutti coloro che sono affidati alle mie cure educative e pastorali.

Maria Ausiliatrice, con la tua presenza tra noi, aiutaci a vivere nelle nostre Case quel clima di paradiso proprio di Valdocco e di Mornese, che ha aperto il cuore di tanti giovani all'amore del Padre, trasformandoli in entusiasti apostoli e apostole, in sapienti educatrici ed educatori. Amen.